



## ARIA DEL CATALOGO

# GAZA LADRA

**S**'affaccia un altro problema per il sottosegretario alle discariche Bertolaso ossia trovare dei siti adatti per "ospitare" le montagne dei CD e dei DVD che invadono le strade delle nostre città forse di più dell'ordinario pattume a cielo aperto. Da dieci anni a questa parte le edicole italiane sono invase da una sterminata produzione di opere liriche, balletti, concerti sinfonici e quant'altro che vengono (venivano) acquistate da una clientela fissata negli allegati e che non sa distinguere la *Winterreise* da una raccolta di canzonette di Mango. Un'apposita discarica, individuata dall'ottimo Bertolaso a Castelvetro, ha suscitato le ire delle popolazioni locali che, con minacciosi cartelli: No a *La traviata* e alla *Bohème!*, hanno manifestato davanti al Comune. Si deve specificare che le così dette collane di musica lirica iniziavano, immancabilmente, con le tragiche storie di Violetta e di Mimì che venivano spacciate, con preteso intuito commerciale, ad un Euro a copia mentre le loro sorelle, Lucia, Norma, Leonora, Adina ecc., la settimana successiva salivano, di prezzo, a 11,99 Euro determinando, è ovvio, un crollo degli acquisti. Le rese, come si può ben intuire, furono consistenti; perfino le interpretazioni di Maria Callas, la Maserati del settore, non vendeva più una copia. Un'idea geniale: la *Turandot* di Puccini, con la fascetta: Nessun dorma, l'inno dei campionati mondiali di calcio, riuscì per pochi giorni a risollevare le sorti del settore ma poi, la massa dei CD e dei DVD restituiti cominciò a straripare e i letali dischetti furono buttati dalla

finestra come s'usa, da noi, con le cicche di sigarette o i torsoli di mela.

Una *Salomé* di Strauss, che in copertina riproduceva una ragazzina seminuda avvinghiata ad un Battista discinto, ebbe le rimostranze dei clienti fedeli ai CD hard mentre un *Elisir d'amore* che mostrava Dulcamara con una vistosa scatola di Viagra in mano suscitò le ire dei donizettiani inglesi. Anche un'edizione de *La sposa venduta*, prodotta da un consorzio rumeno, con una copertina che il nostro pudore ci vieta di illustrare (e che fece rizzare i capelli al ministro-poeta Bondi), fu subito rispedita in Transilvania e da lì inviata ai melomani talebani.

Ora Bertolaso si trova queste montagne di dischetti che nessuno vuole, le discariche non abbondano in Europa. I tedeschi hanno respinto venti vagoni di *Walchirie* e di *Parsifal* dicendo che preferiscono *Der Bajazzo* ossia *Pagliacci* di Leoncavallo e perfino sua sorella *Cavalleria*. Pare che questi dischetti siano praticamente indistruttibili e refrattari ad ogni sorta di stritolatore ecologico, macchina per rifiuti inventata, durante l'esilio nella Foresta nera, dall'ex ministro Pecoraro Scagno, al quale si deve riconoscere un merito, quello di non aver mai ascoltato un'opera, un concerto o una canzone. La situazione si è, in questi giorni, aggravata dall'edizione delle opere più famose: cento CD a 99 Euro. Offerti ai giapponesi a metà prezzo questi mastodontici cofanetti, acquistati invece dagli israeliani, verranno impiegati per erigere un altro muro nella striscia di Gaza.

**Leporello**